

# NO ALLA REGIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

LE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO  
HANNO FATTO RICHIESTA FORMALE AL GOVERNO DI "ULTERIORI FORME E  
CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA" ANCHE RIGUARDO ALLE "NORME  
GENERALI SULL'ISTRUZIONE", AI SENSI DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE.

Lombardia e Veneto chiedono che tutta l'istruzione passi sotto il controllo regionale: programmi, dirigenti, personale e ufficio scolastico. L'Emilia Romagna chiede il passaggio alla Regione dell'Istruzione professionale, la possibilità di integrare l'organico statale con un organico regionale e risorse certe per programmare l'offerta scolastica. Altre Regioni sembrano seguire la strada autonomistica.

**Il rischio evidente è di avere tanti sistemi scolastici diversi regione per regione, con programmi, titoli di studio e gestione del personale locali.**

**ANCHE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELL'EMILIA  
ROMAGNA È PERICOLOSA PER L'ISTRUZIONE**

LA SCUOLA È UN'ISTITUZIONE A FONDAMENTO DELL'UNITÀ NAZIONALE DEL PAESE  
BISOGNA FARE IL POSSIBILE PER FERMARE QUESTA DERIVA SCISSIONISTA

**MERCOLEDÌ 10 APRILE A BOLOGNA**  
giornata di mobilitazione ore 8:30 - 14:00

**CON LA PRESENZA DELLE SEGRETERIE NAZIONALI SCUOLA  
E RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DI GENITORI, STUDENTI, INSEGNANTI**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA**  
Aula B del Plesso Ranzani - Via Ranzani, 14/B

Approfondimenti tecnici di:

**PROF. ANDREA MORRONE**

DOCENTE DI DIRITTO COSTITUZIONALE, UNIBO

**PROF. MARIO RICCIARDI**

DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO, UNIBO

RESTIAMO UNITI,  
NO ALLA REGIONALIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE  
**SI ALLA SCUOLA DELLA REPUBBLICA!**

